

Bimbi irregolari, l'annuncio dei pediatri lombardi: «La Regione non li cura? Lo facciamo noi, gratis»

DA MILANO **VIVIANA DALOISO**

«**N**oi quei bambini li curiamo. Gratis». I pediatri di base lombardi prendono l'iniziativa dopo le polemiche delle ultime settimane sulla decisione della Regione di negare ai bambini stranieri irregolari l'assistenza sanitaria di base attraverso l'attribuzione del pediatra. Decisione già pesantemente contestata dall'Associazione dei medici cattolici di Milano, che l'aveva definita «assurda e per nulla lungimirante».

La svolta è arrivata martedì, coi pediatri rappresentati dal sindacato Simpef (Sindacato medici pediatri di famiglia) che durante un incontro con l'assessore alla Sanità della Regione Lombardia, Mario Mantovani, hanno messo sul tavolo una proposta ribadendo la loro disponibilità a garantire il proprio intervento assistenziale senza carichi per la comunità. «Siamo pronti a curare i bimbi irregolari a costo zero per la Regione», ha spiegato Rinaldo Missaglia, segretario nazionale di Simpef, che rappresenta in Lombardia oltre l'85% dei professionisti operanti sul territorio, per un totale di oltre 1 milione di bambini assistiti. «Ipotizziamo una soluzione che tuteli la salute pubblica e i diritti di bambini inconsapevoli delle azioni e dello stato giuridico dei propri genitori – ha aggiunto –. Al di là di ogni polemica, reale o innescata ad arte, è in gioco la salute di bambini innocenti, ma soprattutto della comunità». Non solo: così come per le emergenze è garantita a tutti i

Il Pirellone aveva negato ai figli di immigrati senza permesso di soggiorno l'assistenza sanitaria se non per cure urgenti

bimbi l'assistenza presso il pronto soccorso, secondo i pediatri lombardi «dovrebbe essere garantita anche l'assistenza pediatrica territoriale basata sulla prevenzione e la precoce intercettazione dei segni suggestivi di future malattie croniche; particolarmente importanti, questi ultimi, in organismi in crescita evolutiva».

Il Consiglio regionale della Lombardia aveva bocciato lo scorso 8 luglio una mozione del centrosinistra (primo firmatario Umberto Ambrosoli), che chiedeva che anche ai bambini stranieri irregolari fosse garantita l'assistenza sanitaria di base attraverso l'attribuzione del pediatra. La questione era finita in una discussione pro o contro la clandestinità e così la maggioranza (Pdl, Lega, Fdi, Pensionati) aveva finito per votare contro, dicendo che i bambini stranieri hanno comunque il diritto di ricevere «le prestazioni previste dalla legge, come le cure urgenti in pronto soccorso».

Immedie le critiche della Società italiana di pediatria e dell'Associazione culturale dei pediatri, cui aveva fatto seguito l'appello dell'Associazione dei medici cattolici di Milano: «Leggere che alcuni autorevoli esponenti che siedono nel parlamentino lombardo invitano noi medici a redigere "liste di proscrizione" per denunciare i bambini irregolari alle autorità ci fa semplicemente orrore – aveva stigmatizzato il presidente, Giovanni Meola –. L'assistenza e la cura vengono prima di qualsiasi cosa, specie se si tratta di minori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

